

Call for papers per “Studi sulla formazione” 1, 2026.

Il contributo di Ernesto Codignola per interpretare le sfide del XXI secolo

Convegno svolto il 6/12/2024 a Firenze presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)

Ernesto Codignola fu seguace e collaboratore di Gentile e figura centrale dell'idealismo pedagogico in Italia.

Fu docente di pedagogia nell'Università di Firenze, dove nel 1950 dette vita alla rivista "*Scuola e città*" di respiro internazionale, sviluppata sotto la spinta di Lamberto Borghi (esule negli USA dove fu interprete fine e attento del pensiero di John Dewey).

Codignola ha fondato, insieme alla moglie nel 1945, Scuola-Città Pestalozzi, ritenuta ancora oggi un modello di scuola attiva all'avanguardia in quanto affiancava agli insegnamenti disciplinari, la partecipazione diretta degli alunni alla vita della scuola strutturata come una mini-città con occupazioni, problemi, relazioni. Codignola raccolse attorno a sé un gruppo di pedagogisti democratici suoi collaboratori e animatori della casa editrice "La Nuova Italia", come Visalberghi, Laporta, Cives, poi Santoni Rugiu e molti altri.

Così con Codignola e Borghi prese quota a Firenze un modello democratico, attivistico e critico di pedagogia che pilotò, possiamo dire, un po' ma in modo profondo, il rinnovamento postbellico della pedagogia italiana.

Il contributo di Ernesto Codignola alla pedagogia italiana del XX secolo e alla scuola di Firenze costituisce un'eredità ancora preziosa e attuale per leggere e interpretare la società e la cultura contemporanea e per promuovere una pedagogia critico radicale e laico-progressista.

La sua attività di ricerca - ricca e complessa - sviluppata tra impegno politico, pratica didattica e attività editoriale, indica un percorso ancora da sviluppare per un'educazione e una scuola socializzante fondata sull'interazione dei soggetti con l'ambiente e con società.